

Oggi è derby sulla via Emilia

Parma sogna con la squadra boom e la città progetta nuovi spazi di calcio. Coinvolti gli imprenditori, intanto si lancia un'idea originale: la famosa Duchessa costruirà il teatro Regio tassando i ricchi e ora c'è chi vuole copiare l'idea nel pallone

Maria Luigia va allo stadio

Parma sogna il mega-stadio. Ma si tratta davvero di un sogno dal momento che nessuno, per ora, ha i 30-40 miliardi necessari per realizzare un impianto alternativo al Tardini, ormai troppo piccolo (21 mila posti appena) e che oggi ospita il derby Parma-Bologna. Oltre tutto il Tardini, per una squadra che vede crescere il proprio seguito, è collocato troppo a ridosso del centro città e quindi insicuro.

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO BARONI

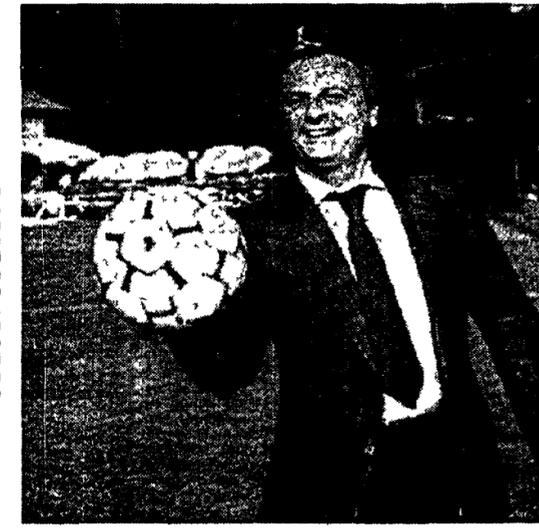
PARMA. Nessuno ha i soldi, ma lo stadio nuovo s'ha da fare. Lo chiedono i tifosi, lo vuole la società costretta a rinunciare a ricchi ingressi, lo impongono le leggi. Per ragioni di sicurezza inasprite. Ma come farà Parma a inventarsi un nuovo stadio da 30 mila posti, costo previsto 30-40 miliardi? In città da mesi non si parla d'altro. Le ipotesi possibili non sono molte. E dietro ai vari progetti si muovono cordate ed interessi differenti. Due le idee di fondo, mille le variabili. I primi a scendere in campo furono il possibile buon affare, sono stati ovviamente gli imprenditori legati all'Unione Industriale che hanno nel direttore Giorgio Orlandini il loro deus ex machina il progetto è il più faraonico. L'impianto dovrebbe essere collocato a Baganzola, in zona Fiera, e usufruire dei parcheggi e delle infrastrutture varie già esistenti. Ma per recuperare risorse accanto al Super Tardini (dove grandi palchi e poltroncine vip verrebbero vendute a caro prezzo a privati ed industrie), dovrebbero sorgere una città-mercato, un albergo da 300 camere se non addirittura un grattacielo da 50 piani posto a fianco dell'Autosole. Si direbbe così anche una mano ad un ente fieristico che da sempre si dibatte tra mille difficoltà e che stenta a decollare. Progetto fattibile? Chi lo critica muove essenzialmente due obiezioni. Sarebbe una grossa

speculazione immobiliare non propriamente legittima (si parla di una colata di 200 mila metri cubi di cemento) senza dimenticare che la zona in questione è tra le più infestate dalla nebbia. Il Parma al riguardo preferirebbe un'altra collocazione, magari a sud, tra la città e la prima fascia appenninica, dove poter costruire anche un centro sportivo per svolgere allenamenti e tenere i ritiri. Anzi, qualcuno alla Parmalat si è fatto un'idea ben precisa. Collocandolo a Castiglione, a poca distanza dagli stabilimenti di Calisto Tanzi, senza tanta nebbia e - guarda caso - con un nome tanto simile alla Milanella berlusconiana. Sogni di provincia? Sembra proprio di sì se è vera la voce che vuole lo sponsorizzare Parmalat per niente intenzionato a farsi carico delle spese, e che vede Tanzi sostanzialmente costretto a subire queste manovre orchestrate da altri. E poi c'è la proposta dei reggiani. Già, perché anche i cugini-rivali d'oltre Enza hanno il problema dello stadio. Il Mirabello, vecchio quanto il Tardini, ha una capienza di appena 12 mila posti, mentre le nuove norme impongono, per la serie cadetta, la disponibilità di almeno 20 mila poltroncine. E allora perché non fare un impianto in comune a metà strada tra le due città, a Campagna, dove tra l'altro l'anno prossimo sarà realizzato un nuovo casello autostradale sulla A1? Ovviamente, con le casse pub-

bliche completamente a secco, anche in questo caso si punterebbe al coinvolgimento degli imprenditori delle due città. Ma non è da escludere un intervento del Coni, che attraverso il Credito sportivo garantirebbe una parte di mutui. Il progetto, già ribattezzato «Tardello» dalla fusione dei nomi Tardini e Mirabello, prevede la creazione di uno stadio da 30 mila posti destinato a divenire il «cuore» di una sorta di città dello sport. A caldeggiare la proposta sarebbe il deputato dc Bonferroni, uomo legato al ministro ai Lavori pubblici Prandini. Il matrimonio tra le due città amiche-rivali si farà? È probabile, a meno che non venga quel campalissimo che già negli anni passati ha fatto fallire il progetto di un aeroporto in comune. Per affrontare il problema dei soldi va segnalata è stata lanciata nelle settimane passate da Mario Reggiani, presidente della Finstudio, una commissione di borsa che opera tra Parma e Bologna. Reggiani propone la strada dell'azionariato popolare arrivando a quotare i titoli del nuovo stadio al mercato ristretto più vicino, quello di Bo-

logna. Una operazione non nuovissima, però Basti pensare che Maria Luigia, moglie di Napoleone e duchessa di Parma, praticò la strada dell'azionariato popolare per completare la costruzione del Teatro Regio. E ancora oggi nel tempio della lirica di proprietà pubblica, sopravvivono in gran numero i pacchi privati, ovvero il lascio di quanti all'epoca si avventuravano in una così singolare impresa finanziaria. Le proposte sono in campo, quale la spunterà? I maligni dicono nessuna. E allora? È allora, salvo miracoli, Parma si dovrà accontentare del Tardini, che di vecchio ormai, dopo essere stato completamente ristrutturato e rivoltato come un calzino, non ha più niente. Ovviamente, se necessario, ulteriormente ampliato com'è avvenuto in questi giorni. Proprio oggi ad esempio, in occasione dell'incontro con il Bologna, nella curva nord ci sono 1500 posti in più. La spesa, 350 milioni, anticipata dalla società, sarà abbondantemente recuperata con gli incassi. Anche se ridotto, insomma, il business resta. E la battaglia per assicurarsi è tutta da giocare.

Callisto Tanzi e Pietro Barilla (in alto a destra) due imprenditori parmigiani in qualche modo interessati, anche se con idee molto diverse, ai progetti per un nuovo stadio



Capitale colta e musicale si scopre anche sportiva

Parma da sempre si sente capitale. È l'eredità dell'antico ducato, quello dei Borboni, del Parmese, di Maria Luigia, di una città che da sempre si sente «europea». E anche nello sport Parma è una capitale. Mancava solamente il calcio a completare una presenza che tocca pressoché tutte le più importanti discipline. Normi, risultati e prestazioni hanno bisogno di pochi commenti. La Maxicono, e ancora prima la Santal, da anni domina il settore della pallavolo e per molto tempo ha conteso la leadership al calcio. Nel rugby Parma conta

Barilla e Tanzi, due re del cibo divisi in tutto

Pietro Barilla e Callisto Tanzi sono i due «grandi» della città. Il «sistema» di potere, e le alleanze, ruotano tutti essenzialmente su questi due cardinali. Con una differenza, mentre il secondo ha da sempre avuto una proiezione più esterna alla città (il suo legame con De Mita, l'impresa durata anni nel settore della tv), il secondo, soprannominato il «principe» (di Parma, ovviamente) è quello che effettivamente «controlla», ma con molta discrezione, la città. Tutto il resto è un optional. Tutto il resto, tutte le operazioni, si giocano lungo questo binario parallelo. E a seconda di come vanno i rapporti tra i due funzionano le cose in casa dell'Unione Industriale e nel loro giornale, La Gazzetta. Da quest'anno anche lo sport li vede in competizione. Barilla è il primo sponsor della Roma, Tanzi si è preso il Parma e forse ha messo a segno il colpo migliore. In termini di immagine l'investimento fatto ci sta tutto.

Sci. Nella prima libera di Coppa, vinta dall'austriaco Stock, affonda miseramente la squadra italiana: Ghedina solo ventiduesimo

La valanga azzurra ora è diventata una frana

Classifiche

Ordine d'arrivo. 1) Stock (Aut) 1'57"43, 2) Heinzer (Sv) a 13"100, 3) Wimbberger (Aut) a 26"100, 4) Zehentner (Ger) a 68"100, 5) Ortlieb (Aut) a 83"100, 6) Thorsen (Nor) a 84"100, 22) Ghedina a 1'77, 24) Runggaldier a 1'82, 41) Sbardellotto a 2'58, 42) Polig a 2'63, 44) Colturni a 2'72, 49) Perathoner a 2'97, 52) Perathoner a 3'56, Mair a 3'48, 61) Fontana a 3'74. Ritirato Vitalini.



Leonard Stock

Giomata nera per lo sci azzurro nella prima discesa libera della coppa del Mondo. Il migliore della truppa di Helmuth Schlamitz, Kristian Ghedina, non ha fatto meglio del 22° posto. È stata la giornata dei vecchi guerrieri visto che il podio è stato occupato da tre atleti che assieme fanno 92 anni. Ha vinto Leonard Stock, l'uomo di tutte le stagioni. Disastro la corsa di Marc Girardelli.

DAL NOSTRO INVIATO REMO MUSUMECI

VAL D'ISERE. «Sono arrivato in fondo convinto di aver sciato bene e di avere una bella classifica. Mi sono girato verso il tabellone e ho visto che ero sesto, su 13. E non ci volevo credere. Non so cosa dirmi perché mi sembra di non aver commesso errori. Sostara sentì gli allenatori e spero che sappiano dirmi se ho fatto qualche sbaglio, e dove». Kristian Ghedina sorride e non si capisce se lo fa per darsi coraggio oppure se gli aveva preventivato una giornata negativa e dunque il pessimo risultato - è finito 22° - non lo sorprende. «Questa è la prima discesa», aggiunge, «e quindi ne ho ancora nove per rimediare. Come vedete non sono arrabbiato, ho la coscienza tranquilla perché so di aver dato quel che avevo». Le parole di Kristian Ghedina non rendono meno amara la prima discesa di Coppa del Mondo dove nessun azzurro ha fatto punti. Per trovare una

giomata così negativa bisogna scendere a ritroso le classifiche fino al marzo del 1989 - un anno e nove mesi fa - quando a Whistler Mountain nessuno dei ragazzi azzurri si piazzò tra i primi 15. Sulla pista Orellier-Killy disegnata sul pendio della «Dalle» hanno brillato i vecchi mentre i giovani leoni hanno dovuto accettare una durissima sconfitta. Ha vinto l'austriaco Leonard Stock, 32 anni, davanti allo svizzero Franz Heinzer, 28, e all'altro austriaco Peter Wimbberger coetaneo del vincitore. Leonard Stock ha vinto pochissimo anche se tra i successi conta il titolo olimpico di Lake Placid-80. Ma se ha vinto poco vanta una delle carriere più lunghe. Il vecchio ragazzo simpatico naviga da 14 stagioni tra i migliori della Coppa, prima tra i palli larghi e poi sui traccati thrilling della discesa. Nessuno come lui Leonard Stock corre con sci Fischer Be-

Pallavolo Alla Philips la sfida-rissa di Coppa

ROMA. La Philips Modena è riuscita a passare il turno di Coppa dei Campioni di pallavolo battendo per 3 a 2 (15-17, 15-4, 12-15, 15-10, 15-10) l'Olimpiakos Pireo in un incontro ad Atene. Già alla vigilia della partita, i tifosi della squadra greca avevano scagliato contro il pullman dei modenesi uova marce rendendo il clima prepartita incandescente. Ieri, gli uomini di Barbolini, perso il primo set, hanno ingranato la marcia giusta. Durante l'incontro c'è stato un solo momento di tensione, quando nel terzo set dagli spalti sono piovuti in campo numerosi oggetti. La partita è poi ripresa senza problemi e la Philips ha vinto in scioltezza. In Italia invece, oggi si giocano due incontri di campionato. Mediolanum-Edicolunghe e Messaggero-Falconara.

Basket Il campionato presenta tre nuovi yankee

ROMA. La giornata odierna del massimo campionato di basket propone tre nomi nuovi, tre stranieri che fanno il loro esordio. Contro la Scavolini, la Sidis Reggio Emilia fa debuttare Georgi Gluckov al posto di Reddick infortunato. È tornato invece in Italia Michael Young, che già due stagioni fa a Udine aveva sostituito Crow. Lo ritroviamo a Reggio Calabria, dopo che nella passata stagione, ha disputato 45 partite a Los Angeles con i Clippers. Il terzo debuttato straniero è quello di Mike Mitchell, che ha preso il posto di Wally Szczygiel che parte dopo aver disputato soltanto tre partite a Napoli. Intanto è arrivato ieri l'annuncio ufficiale della Fiba. I prossimi campionati europei si disputeranno in Italia (a Roma dal 24 al 29 giugno 1991). Il torneo romano si articolerà in

Phonola-Messaggero il clou

SERIE A1 SCAVOLINI-SIDIS (Grossi-Colucci) RANGER VARESE-AUXILIUM (Nelli-Pasetto) PHONOLA-MESSAGGERO RM (Zanon-Zancane) KNORR-CLEAR (Cazzaro-Reatto) PANASONIC-NAPOLI (Casamassima-Paronelli) LIBERTAS-PALL FIRENZE (Indrizzzi-Pironi) PHILIPS-BENETTON (Cagnazzo-Bianchi) STEFANEL-FILANTO (Duranti-Morisco) Classifica: Benetton punti 20, Messaggero Rm e Clear 18, Philips, Libertas e Phonola 16, Stefanel, Scavolini e Sidis 12, Knorr 10, Filanto 8, Torino e Napoli 6, Firenze e Panasonic 4. SERIE A2 FERNET BRANCA-APRIMATIC (Maggiore-Pascucci) REYER-BIRRA MESSINA (Baldini-Pensierini) EMMEZETA-B SARDEGNA (Tallone-Righetto) TELEMARKET-KLEENEX (Garibotti-Nuara) CORONA-FABRIANO (Zappilli-Bellisari) TICINO-AURORA (Fioretti-Facchini) Classifica: Glaxo punti 22, Lotus 20, Fernet, Ticino e Kleenex 18, Billa e Banco 12, Teorema P Livorno, Emmezeta e Birra M 10, Telemarket e Aprimatic e Fabriano 8, Venezia 6, Cremona 2. no in due giorni da quattro. Ci sarà poi un sorteggio tra quattro coppie di nazioni per non far capitare insieme rispettivamente Jugoslavia e Grecia e Italia, Spagna e Italia, Francia e Bulgaria e Cecoslovacchia e Polonia. Il sorteggio si terrà a Ravenna il 14 febbraio '91, probabilmente al «Palazzo di vetro» visto che il partner della federazione per gli europei sarà il Gruppo Ferruzzi. Nell'ambito di serie A2 invece la Glaxo di Verona è riuscita a vincere 98 a 91 contro la Lotus confermando così in testa alla classifica.

Motor Show. Subito record: in 250 mila per vedere la «rossa», ma anche qualche fischio. Alesi sulla Ferrari rinuncia alle acrobazie. Il pubblico da Circo della F1 non gradisce

BOLOGNA. Il suono è quello conosciuto, il solito che esalta gli «fanciondos» della «rossa». Va in moto il dodici cilindri, il freddo non lo intimidisce, al contrario del suo nuovo alliere franco-siciliano che appare subito teso, impacciato, al suo primo approccio con la folla. Quella folla che giudica, esalta, ma anche condanna. Un giro, due giri nella pista tosta del Motor Show, la Ferrari arriva in curva zoppicante, va in testacoda si spegne. L'esaltazione che era esplosa al suo ingresso in pista si tramuta per pochi ma significativi secondi. «Scemo scemo scemo» urlano molti dei 50.000 a sedere sulle tribune all'indirizzo di Alesi. I meccanici accorrono, innestano la pistola pneumatica riaccendendo il cuore della rossa, che riparte ed effettua un cambio di gomme in poco più di cinque secondi. È di nuovo l'apoteosi, è di nuovo festa per tutto il clan di Maranello. Ma è anche il pubblico del Motor Show, che vuole sgommentare rischio brivido, ma sapientemente controllato. Ci riprova Alesi, sbanda volutamente, ma il suo ruolo non è quello di showman bensì di provato e collaudato kamikaze della curva da 300 orari. «Non volevo fare dei danni per una stupida leggerezza. Ho ancora troppo timore riverenziale per questa macchina - si giustifica subito - del resto questa non è una pista, in alcune curve do-

Duran vince per squalifica e conserva il titolo mondiale

Ha conservato il titolo grazie alla squalifica dell'avversario a pochi secondi dalla fine, quando la cintura sembrava ormai persa. Massimiliano Duran (nella foto) è ancora il campione mondiale dei massimi leggeri Wbc e ora sulla sua strada ci sarà Thomas Hearns. Ma il combattimento di ieri sera sul ring di Ferrara ha provato duramente Duran. Il francese di origine congolese Anacleit Wamba per lunghi tratti è stato superiore al campione. Per Duran i guai sono cominciati alla quarta ripresa, quando una testata del francese gli ha spaccato il sopracciglio. Due riprese dopo un'altra testata e ancora sangue e nervosismo per Duran. Al nono la cintura sembrava persa per il campione, un sinistro maligno e giù al tappeto. L'arbitro però ha ravvisato una scommettibilità e non ha contato il campione di nuovo al tappeto all'undicesima. Nell'ultimo parzialino la svolta, un altro colpo proibito e l'arbitro britannico O'Connell ha squalificato Wamba.



Calcio donne Battuta la Svezia l'Italia in semifinale

Semifinali europee eliminazione della «bestia nera» Svezia, qualificazione per i mondiali del '91 in Cina. Tutto in un pomeriggio per l'Italia femminile di calcio. Le ragazze di Guenzia hanno pareggiato 0-0 a Castellana Grotte contro le svedesi. Il risultato è ottenuto all'andata. Ma il pareggio 0-0 a Castellana Grotte non basta per la qualificazione. La partita è stata fucata per circa sessanta minuti solo negli ultimi venti, con le svedesi lanciate all'assalto. C'è stata qualche emozione. Le uniche due azioni pericolose dell'Italia hanno avuto per protagonista Carolina Morace. Al 10, azione personale, e al 51, quando un suo tiro è stato respinto sulla linea.

Caso Udinese Pozzo-Zamparini appuntamento a febbraio

Una nuova puntata della tenelovela Udinese. Un portavoce dell'ultimo nome interessato all'acquisto della società, l'industriale Maurizio Zamparini, ha comunicato ieri sera gli esiti dell'ultimo incontro fra lo stesso Zamparini e il presidente del club bianconero, Giampaolo Pozzo. «Pozzo e Zamparini hanno deciso di definire l'eventuale trasferimento di proprietà dell'Udinese calcio entro il 28 febbraio 1991», ha detto l'ambasciatore Enzo Camero. Per quanto riguarda l'immediato futuro, Pozzo e Zamparini hanno già trovato un accordo. Fino al 30 giugno 1991 l'organigramma dell'Udinese non subirà mutamenti.

Ciclocross Simunek vince lo «Spallanzani» Secondo Pontoni

Il cecoslovacco Radomir Simunek ha vinto in volata sul italiano Daniele Pontoni il Gran premio «Spallanzani» di ciclocross. La gara si è corsa lungo i viali degli ospedali romani «Spallanzani» e «Fortiniani» ed era valida come quinta prova del trofeo internazionale Superprestige Simunek, che aveva già vinto nell'85, ha rafforzato così il suo primato in classifica, che ora di dieci punti sul belga Danny Be. Il francese Pontoni è stato la sorpresa della giornata, è riuscito a mettere in fila lo svizzero Frischknecht, vincitore dell'edizione 89, e l'attuale campione del mondo professionista, olandese Henk Baars.

Sci femminile Gutensohn vince la «libera» di Altemarkt

La sciatrice tedesca Katrin Gutensohn ha vinto la discesa libera che si è svolta ieri a Altemarkt, in Austria. La gara era valida per la Coppa del Mondo. La Gutensohn ha battuto l'italiana Erika della Coppa, l'austriaca Petra Kronberger, ribadendo la sua supremazia nella specialità: sedici decimi di secondo la differenza fra le due rivali. Da registrare l'infortunio riportato dalla cecoslovacca Ludmila Milanova, frattura al braccio sinistro. I soccorsi sono arrivati tardi, perché sul posto mancava l'autombulanza.

Giocatori dilettanti rischiano la morte per asfissia

Hanno sfiorato la morte per asfissia i giocatori dilettanti di calcio che hanno disputato una gara a gas. Il brutto episodio è avvenuto nel campo di calcio dilettanti dello Sporting Club La Molina. Il fatto è avvenuto nello spogliatoio del campo sportivo di San Martino in Freddana, in provincia di Lucca. Roberto Innocenti, Andrea Del Papa, Eugenio Giambastiani, tutti di 20 anni, e Alberto Benedetti, di 18, sono rimasti intossicati e ricoverati d'urgenza all'ospedale «Campo di Marte». I quattro sono fuori pericolo e se la caveranno in sette giorni.

ENRICO CONTI

SPORT IN TV E ALLA RADIO

- Raiuno. 14 Toto-Tv Radiocorriere; 14.20-16.20 Notizie sportive, 18.10.90 minuto, 22.10.10 La domenica sportiva.
Raidre. 18 Bologna Motorshow gare di F1, Roma Ippica, Gp Allevatori di frocio, Calcio Sintesi di due partite di A.
Raitre. 10.55 Franca Val d'Aere, Sci SuperG maschile 17.55 Palermo Atletica leggera, Maratona di Palermo 18.35 Domenica gol; 19.45 Sport Regione, 23.40 Rai Regione Calcio.
Italia 1. 10 Calcio Milan-Assunco (Coppa intercontinentale, replica), 12.20 Guida al campionato; 13 Grand Prix, 21 Pressing, Boxe Tyson-Stewart.
Tmc. 10.50 Val d'Aere Sci, Coppa del mondo (superpigante femm), 20.30 Galagoal.
Tele+2. 10 Fish eye, 12.30 Sportime Domenica, 17.15 Pallavolo campionato serie A1 19.30 Superwrestling 20.30 Campo base, 22.15 Calcio Milan-Assunco (differta).
Radiouno-Stereosono. 14.25 Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30 Domenica sport, 18.20 Tuttobasket, Radiodue, 12 Antenna sport Stereosono, 14.25 Stereosport, 16.30 Dometuca sport, 17.30 Stereosport.